

# “Troppa flessibilità, via il Jobs Act E congeleremo la legge Fornero”

Tridico, indicato per il Lavoro: possibile ritorno dell'articolo 18  
In pensione con 41 anni di contributi a prescindere dall'età

## Intervista

ILARIO LOMBARDO  
ROMA

**P**asquale Tridico, calabrese, 42 anni, professore associato di Politica economica a Roma Tre.

**Di Maio la vorrebbe al ministero Lavoro e Welfare. Un bella responsabilità con livelli così alti di disoccupazione e precarietà. Che ricette avrebbe?**

«È urgente invertire le politiche di estrema flessibilizzazione del mercato del lavoro approfondite di recente dal decreto Poletti sui contratti a tempo determinato e dal Jobs Act. Le evidenze empiriche mostrano che sono i Paesi con mercati meno flessibili a presentare le migliori performance in termini di produttività del lavoro in Europa».

**Più rigidità? Cioè vuole smantellare quello che è stato fatto fino a oggi. A partire dal Jobs act**

«La priorità è la revisione del decreto Poletti sui contratti a tempo determinato che oggi permette alle imprese di rinnovare quelli a termini fino a 5 volte per un massimo di 36 mesi senza indicarne la ragione. Inoltre la deroga del 20% dei contratti a tempo determinato è aggirata grazie alle troppe deroghe. Dobbiamo ridurre questa discrezionalità esagerata».

**Reintroduzione dell'articolo 18?**

«Valuteremo se tornare alla disciplina precedente per le imprese sopra i 15 dipendenti, per quelle sotto non c'era prima e non crediamo sia utile».

**Abbasserebbe il costo del lavoro? Interventi sul cuneo fiscale? Decontribuzione?**

«Il nostro intervento sul cuneo fiscale sarà selettivo, perché in linea teorica abbassare eccessivamente il costo del lavoro spinge le imprese a investire in produzioni labour intensive, ostacolando crescita della produttività e innovazione tecnologica. Ci vuole equilibrio. Stiamo pensando a riduzioni in determinati settori economici e soprattutto sui lavoratori più giovani, a patto che la riduzione si accompagni all'aumento degli investimenti in innovazione».

**Poletti lascia in eredità il Reddito**



**Il reddito di inclusione introdotto da Poletti è insufficiente: un altro bonus che non crea impatti sull'economia**



**Pasquale Tridico**  
Docente di politica economica a Roma

**di inclusione. Lo cancellerebbe per quello di cittadinanza? Ci sono 15 miliardi di differenza.**

«Il reddito di inclusione è una misura insufficiente. 187 euro a persona! Un altro bonus occasionale. La nostra misura di fatto è un reddito minimo condizionato, rivolta a circa 10 milioni di persone a cui permetterà anche di formarsi e di trovare un nuovo lavoro, nel caso non ce l'abbiano. Le coperture del reddito di cittadinanza sono state illustrate dal M5S e sono state anche dichiarate ammissibili nelle commissioni Bilancio. Inoltre, farà aumentare anche il Pil potenziale e quindi i margini di flessibilità in deficit concessi automaticamente in rispetto alle clausole europee».

**Come farebbe funzionare l'alternanza scuola-lavoro contro la disoccupazione giovanile?**

«Dobbiamo ripensarla. A oggi è solo uno strumento gratuito per le imprese. La disoccupazione giovanile, che colpisce soprattutto il Sud, è la priorità. Pensiamo a una clausola che vincoli il set-

tore pubblico ad indirizzare almeno il 34% degli investimenti nel Mezzogiorno per aumentare l'occupazione. Una clausola che in passato funzionava».

**Davvero cancellerebbe la Fornero? Con quali soldi?**

«Stiamo pensando a un superamento graduale, che costerà 11 miliardi annui. Con la nostra riforma si potrà andare in pensione o dopo 41 anni di contributi versati, qualunque sia l'età, o quando la somma tra età contributiva ed età anagrafica fa 100. In sintesi quota 41 e quota 100. Inoltre bloccheremo per 5 anni l'adeguamento dell'età pensionabile all'aspettativa di vita e istituiremo un Osservatorio per i lavori usuranti al fine di estendere il perimetro di questa particolare categoria».

**Com'è andata la prima riunione del consiglio dei ministri ombra?**

«Mi sentivo come se fossi stato ad un prestigioso convegno internazionale. Il livello delle personalità è elevatissimo».

**Non c'è un po' di furbizia mediatica e di mancanza di rispetto del rituale istituzionale, a presentare, a tre giorni dal voto, i ministri al Quirinale?**

«È la prima volta che una forza politica presenta la squadra di governo agli elettori prima del voto. Penso sia fantastico. Non abbiamo violato nessun rituale istituzionale, il Quirinale è stato semplicemente informato e l'indipendenza politica di Mattarella è rimasta ovviamente intatta».

## La protesta

I cartelli mostrati dai deputati grillini contro il Jobs Act durante una protesta alla Camera